



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115 - Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 29 Settembre 2010

Prot. n. 256/2010

All' On.le Gian Carlo DI VIZIA
GRUPPO LEGA NORD PADANIA
CAMERA DEI DEPUTATI
00186 ROMA

Oggetto: PUBBLICO RINGRAZIAMENTO PER L'INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08745 RELATIVA AL RISCHIO CHIUSURA DEL NUCLEO SOMMOZZATORI VIGILI DEL FUOCO DI LA SPEZIA ED AL POTENZIAMENTO DEL NUCLEO SOMMOZZATORI DI GENOVA.

Gentilissimo Onorevole DI VIZIA,

facendo seguito ai colloqui intercorsi, con la presente desidero ringraziarLa pubblicamente, a nome mio e di tutti i vigili del fuoco che rappresento, per l'avvenuta presentazione dell'interrogazione parlamentare n. 4-08745 presso la Camera dei Deputati, relativa al rischio della chiusura del nucleo sommozzatori di La Spezia e del conseguente grave ridimensionamento dell'apparato di soccorso tecnico urgente di tale provincia, chiedendo nel contempo il potenziamento del nucleo sommozzatori di Genova.

Confidando in positivi sviluppi della questione e nel rinnovarLe sentimenti di apprezzamento per la sensibilità dimostrata, Le rivolgo i miei più cordiali saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-08745**

presentata da

GIAN CARLO DI VIZIA

martedì 28 settembre 2010, seduta n.374

DI VIZIA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nel mese di luglio 2010 il dipartimento dei vigili del fuoco ha presentato alle organizzazioni sindacali un piano di riorganizzazione nazionale del servizio sommozzatori vigili del fuoco, che prevede la definitiva chiusura di n. 7 nuclei sommozzatori, tra cui quello di La Spezia, i cui interventi di soccorso verrebbero effettuati da Genova per tutto il territorio regionale, anche con l'ausilio dell'elicottero;

sulla paventata chiusura dei 7 nuclei sommozzatori dei vigili del fuoco, ha espresso ferma contrarietà anche il sindacato autonomo dei vigili del fuoco CONAPO, palesando ripercussioni sul livello di sicurezza dei cittadini interessati;

a parere dell'interrogante se il dipartimento dei vigili del fuoco dovesse dare attuazione a tale proposta vi sarebbe una diminuzione delle condizioni di sicurezza della popolazione della provincia di La Spezia;

difatti nel territorio della provincia di La Spezia i Sommozzatori vigili del fuoco sono l'unico ente preposto al soccorso tecnico urgente subacqueo;

è noto che il golfo di La Spezia è tra i più importanti bacini di utenza di natanti da diporto a livello nazionale con un flusso turistico altamente rilevante, specie nei mesi estivi;

il porto di La Spezia, oltre ad essere un importante scalo mercantile, è anche il terzo porto italiano per flusso di TEU dopo Gioia Tauro e Genova;

a La Spezia è altresì presente un imponente insediamento con arsenale della marina militare anche con traffico navale NATO;

la particolare conformazione del territorio della provincia di La Spezia permette di raggiungere via mare in tempi brevissimi i luoghi con maggiore incidenza di intervento (dalle Cinque Terre a Portovenere passando per il Golfo fronte città verso Lerici e fino alla valle del fiume Magra). Tali luoghi sono tutti raggiungibili con le imbarcazioni in dotazione ai sommozzatori, con una tempistica che non supera i 30 minuti. Una tempistica che il servizio di elisoccorso non riuscirebbe il più delle volte a garantire, tenuto conto anche dei tempi di approntamento dell'aeromobile;

il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di La Spezia, nonostante l'esiguo personale dislocato, svolge, ed ha svolto, un rilevante numero di interventi annuo a testimonianza dell'importanza di prevederne il potenziamento anziché la chiusura;

riorganizzare ed ottimizzare nell'ottica di conseguire un risparmio economico non dovrebbe mai entrare in conflitto con la sicurezza del cittadino;

il nucleo sommozzatori di La Spezia svolge spesso anche attività di collaborazione tra enti che, in linea con le direttive dell'attuale governo, permettono un notevole risparmio della spesa pubblica. Ne sono l'esempio le convenzioni stipulate con i comuni di Portovenere ed Ameglia, convenzioni che hanno portato un rilevante e reale risparmio per le spese comunali, le quali sarebbero state molto elevate se i lavori fossero stati commissionati a privati;

il Comando provinciale vigili del fuoco di La Spezia rappresenta inoltre un raro esempio di efficace sinergia tra settori specialistici di questo benemerito corpo, quali servizio portuale, il soccorso acquatico, i sommozzatori ed i SAF (speleo-alpino-fluviale). Questa collaborazione, assolutamente vincente per ciò che riguarda la risoluzione degli interventi, permette, grazie all'interscambio, di superare, le carenze numeriche di cui soffrono gli organici in questi periodi, così da mantenere alto il livello di sicurezza dei cittadini di questa città, sinergia che è il fondamento della buona riuscita degli interventi dei vigili del fuoco e che verrebbe a diminuire sensibilmente mancando la presenza sul territorio;

non si capisce per quale motivo la componente subacquea esistente debba essere smantellata privando l'utenza di una componente fondamentale di questo dispositivo di soccorso;

non di meno è sempre più frequente la collaborazione interforze tra vigili del fuoco ed altri soggetti istituzionali che operano nel nostro territorio costiero, come la guardia costiera, la Marina militare e la Guardia di finanza, collaborazione coltivata da anni e che porta un innegabile vantaggio per il cittadino in termini di sicurezza, di legalità e di velocità nel dispositivo di soccorso;

pur troppo, come evidenzia anche la bozza dell'amministrazione, già oggi il personale del nucleo sommozzatori vigili del fuoco di La Spezia, di fatto, viene costantemente inviato in trasferta a Genova, vanificando l'operatività e funzionalità a La Spezia, a discapito dei suoi cittadini, tanto che, a causa di ciò più di una volta il nucleo di La Spezia viene temporaneamente chiuso;

ci si chiede anche se, nell'ottica del risparmio che si vorrebbe conseguire chiudendo il nucleo provinciale di La Spezia, è stato comparato l'altissimo costo dell'elisoccorso, con il più economico soccorso tradizionale effettuato via mare se il nucleo restasse a La Spezia;

va inoltre evidenziato che, secondo quanto riferiscono gli addetti ai lavori, l'elicottero non consentirebbe ai sommozzatori di operare con tutta la necessaria attrezzatura ed il personale al seguito, e ciò potrebbe comportare, in taluni casi, l'impossibilità di intervenire, con grave pregiudizio per il soccorso delle vite umane, valore questo imparagonabile ai risparmi di gestione ipotizzati dall'amministrazione;

si possono prendere ad esempio statistico i seguenti 2 emblematici interventi effettuati nell'arco di circa un mese dai sommozzatori vigili del fuoco La Spezia:

il primo riguarda l'intervento di soccorso a persona avvenuto il giorno 17 luglio 2010 che ha permesso di salvare la vita ad un ragazzo che, in località Palmaria di Portovenere, tuffandosi si è trafitto il piede con un acuminato tondino di ferro arrugginito, che lo ha intrappolato con l'acqua altezza del petto. Al fine di poterlo soccorrere è stato necessario utilizzare apparecchiature ed attrezzature che non sono nella previsione e dotazione del trasporto con elicottero, mediante le quali i sommozzatori hanno provveduto al taglio sott'acqua del tondino di ferro, liberando così il malcapitato prima che fosse troppo tardi. È palese quindi che, se quel giorno non ci fossero stati i sommozzatori a La Spezia, le conseguenze sulla salute del ragazzo sarebbero state ben peggiori ed il buon esito

non sarebbe stato garantito. La salvezza anche di una sola vita umana, la sicurezza della pubblica e privata incolumità, vale quindi più del risparmio di spesa derivante da qualsiasi accorpamento e riorganizzazione del personale;

per quanto riguarda il secondo intervento di cui si dà notizia, anche laddove la vita umana non sia direttamente in pericolo, è chiaro che poter intervenire con idonee attrezzature impossibili da elitrasportare può scongiurare eventi di una certa gravità, quali i naufragi, eventi che oltre alla perdita di beni importanti, possono costituire un serio pericolo ambientale. Più volte il nucleo di La Spezia ha operato con successo impedendo l'affondamento di imbarcazioni e proprio recentemente, il 22 agosto 2010, un rapido e deciso intervento ha scongiurato l'affondamento, ad un miglio dalle coste di Portovenere, di uno yacht di 24 metri, ove la pronta immersione dei sommozzatori ha consentito di tamponare la falla creatasi nello scafo e preservare il bene, e congiuntamente alle altre squadre, alla Guardia di finanza ed alla Guardia costiera, trarre in salvo gli 8 occupanti;

ancora una volta viene da chiedersi quale sarebbe potuto essere il danno ambientale causato dallo versamento degli idrocarburi che l'affondamento avrebbe causato, affondamento inevitabile se i sommozzatori di La Spezia non fossero prontamente intervenuti con le adeguate attrezzature al seguito -:

se il Ministro interrogato intenda impegnarsi per scongiurare la chiusura del nucleo sommozzatori vigili del fuoco di La Spezia e garantire così la sicurezza dei cittadini di La Spezia, nonché dei turisti che vi transitano;

quali iniziative di potenziamento il Ministro intenda adottare al fine di rendere pienamente operativo su tutte le 24 ore il nucleo sommozzatori vigili del fuoco di Genova e ripristinare a regime continuativo, almeno diurno, il nucleo sommozzatori di La Spezia.(4-08745)